

[I FUCILATI DELLA RSI]

Dopo i vandalismi omaggio ai caduti «Ora basta odio»

La cerimonia davanti alla lapide imbrattata: «Dobbiamo superare una fase durata decenni»

La Giunta provinciale quasi al completo (c'erano Bezzi, Dadati, Benedetti, Rossi, Conrater, De Poi, Simonetti, Formenti), il presidente Daniele Nava la corona di fiori bianchi con la scritta "Provincia di Lecco". Un ricordo, quello di ieri sera alle 18, non politico ma istituzionale, (come ha sottolineato lo stesso Nava), per i sedici caduti della Rsi, ufficiali e sottufficiali della "Leonesse", fucilati il 28 aprile 1945, tre giorni dopo la Liberazione. Un ricordo che assume ancora più valore dopo l'imbrattamento della lapide

Tra il pubblico, anche molti altri volti noti della politica lecchese come l'ex assessore Mauro Invernizzi, Alfredo Rusconi, Ivan Mauri, Giulio Dozio e altri. Assenti assessori o consiglieri di maggioranza del Comune. Dietro a loro tanti giovani delle associazioni che hanno voluto il momento di raccoglimento e ricordo. Dall'associazione reduci ex Rsi ai giovanissimi della "Giovane Italia", rappresentata a livello regionale da Antonio Pasquini, ieri oratore insieme a Nava. È stato un momento particolare grazie anche alla lettura di un foglietto, portato dalla signora Maria Adele Tentori dell'associazione che ricorda i fucilati della Rsi di Lecco, e incorniciato già nel 1969, quando fu trovato sopra le tombe dei militi Rsi caduti. Recita testualmente: «25/4/1969, Siete morti inutilmente come i nostri caduti. I veri nemici non eravate voi. Colui che comandò il plotone d'esecuzione vi ricorda». E poi una firma di una sola lettera: "C". Un documento storico elogiato nel suo senso dallo stesso Nava: «Chi visse quei tragici

momenti ha capito meglio di chi è arrivato dopo che troppe cose furono sbagliate». Il presidente della Provincia ha aggiunto: «Ringrazio gli assessori che hanno partecipato. Solo così, ricordando accanto al 25 Aprile anche date del genere, si può cercare di superare una fase durata molti, troppi, decenni». Parole alle quali ha fatto eco Pasquini: «Erammo opposizione in consiglio comunale quando tu proponesti l'apposizione di questa targa. Oggi con gesti come quelli dell'altra sera sembra di essere tornati indietro ma mi hanno fatto molto piacere le parole di condanna del sindaco Virginio Brivio. Se il 25 aprile festeggia la libertà e la democrazia, questa data ricorda, nel 150° della proclamazione d'Italia, che ci sono state pagine oscure nel processo di democratizzazione. Occorre lasciare dietro l'odio e la nostra vittoria sarà chiudere quel dolorosissimo periodo». Sui vandalismi, Nava ha commentato: «La lapide è un segno importante di pacificazione nel Paese e all'interno della nostra comunità che ricorda il mancato rispetto della vita umana a guerra finita. Questa lapide ancora resiste nonostante i tentativi di offenderla, rimuoverla, cancellarla».

Alla fine della cerimonia un giovanissimo ha letto la lettera di addio alla vita del sottotenente della Rsi Bernardino Bernardini alla moglie, prima di essere fucilato in via Pascoli: «Carissima Maria Pia e Mila, catturato dai partigiani insieme ai colleghi, vado a morire tranquillo e certo del perdono di Dio. Non serbare rancore a nessuno ed inculca in Mila l'amor Patrio».



CERIMONIA Nava e Pasquini davanti alla lapide dello stadio

LA TESTIMONIANZA DI GALBANI

In un libro gli orrori vissuti a Mauthausen

(g. riv.) Quando Pino Galbani, operaio della Bonati deportato a Mauthausen in seguito agli scioperi del marzo 1944, tornò a casa, prese a raccontare la sua storia ai ragazzini delle scuole primarie e superiori. Un impegno che Galbani ha mantenuto per molti anni per evitare che qualcuno dimenticasse l'orrore del lager e le torture inflitte dall'uomo all'uomo. Oggi le impressioni e le sensazioni suscitate dai suoi racconti sugli studenti e sui professori diventano un libro. "Non c'è futuro senza memoria" è un volume di racconti, riflessioni e commenti suscitati dalle storie di Pino Galbani. Un'opera voluta dalla Cgil di Lecco, insieme ad Anpi e curata da Vanna Biffi, Pierfranco Mastalli ed Emilia Andreotti.

Il volume verrà presentato domani alle 15 alla sede della Cgil di via Besonda. Parteciperanno all'incontro il segretario generale della Cgil Wolfgang Pirelli: «Dalle lettere inviate a Pino Galbani dagli studenti emerge un'intensa emozione per le sofferenze subite, un affetto enorme per l'uomo, ma anche una maggiore consapevolezza del valore della libertà e della democrazia». All'incontro di presentazione prenderà parte anche il presidente di Anpi Giancarla Riva Pessina: «Negli anni, Pino ha incontrato centinaia di studenti, visitato quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado, per far capire loro che la giornata della memoria non è una fra le tante, ma che è necessario raccontare quello che è successo perché quell'orrore non si ripeta mai più».

[FU LEI A VOLERE LA RISTRUTTURAZIONE]

Al Lavello un omaggio a Elena Gandolfi

La sala espositiva intitolata alla vice presidente della Provincia morta nel 2003

Sarà intitolata ad Elena Gandolfi la Sala espositiva del Convento di S. Maria del Lavello a Calolziocorte. Lo hanno comunicato Corrado Valsecchi e Giuliano Brambilla, presidente della Fondazione del Lavello, nel presentare una serie di iniziative dedicate proprio ad Elena Gandolfi, deceduta nel 2003 a soli 58 anni. Fu lei, infatti, in qualità di assessore alla cultura e di vice presidente della Provincia di Lecco, a volere e seguire la ristrutturazione del Convento di S. Maria del Lavello. Con questa intitolazione si solleva anche quel velo di dimenticanza che rischiava di far cadere nell'oblio la figura importante di una donna che è stata una presenza importante per il nostro territorio. Per questo un gruppo di amici, rappresentati da Corrado Valsecchi, ha voluto organizzare innanzitutto un incontro, che si svolgerà venerdì 6 maggio, alle ore 20.45 a Villa Bertarelli a Galbiate.

Vi saranno le testimonianze di amici e personaggi del mondo culturale, sociale, dell'informazione e del volontariato che hanno conosciuto ed apprezzato l'opera di Elena Gandolfi. Dopo il saluto del sindaco di Galbiate, Livio Bonacina, interverranno tra gli altri, la dotto-

ressa Rossella Pulsoni, segretario generale della Camera di Commercio di Lecco, Alfredo Chiappori, Katia Sala, Pinuccia Cogliardi, Mariuccia Buttironi, Pieranna Rusconi e Gianfranco Scotti leggeranno alcune pagine di Elena Gandolfi e delle poesie di Padre Turoldo, tra cui una inedita dedicata proprio ad Elena. All'incontro saranno presenti i familiari di Elena Gandolfi e per l'occasione Villa Bertarelli sarà illuminata con le luci della bandiera italiana.

"In questi anni è calato il silenzio sull'importante contributo e sulla disponibilità che Elena ha sempre dato al nostro territorio - ha ricordato Corrado Valsecchi - ritengo opportuno invece che venga ricordata una persona che con la sua energia e passione ha rappresentato con entusiasmo per tanti anni le nostre comunità. Elena Gandolfi è stata una donna che non temeva il confronto con nessuno, decisa, determinata e sensibile, forte e autorevole, attenta e capace. Laica, cattolica, politicamente trasversale, ma soprattutto era una donna libera e indipendente, che amava affermare le proprie idee misurandosi con amici e avversari senza reticenze e condiziona-

menti". Dopo la serata di Galbiate, giovedì 12 maggio, alle ore 18,30, presso il Convento di S. Maria del Lavello a Calolziocorte, si svolgerà la cerimonia ufficiale di intitolazione dello spazio espositivo a Elena Gandolfi. Interverranno Giuliano Brambilla, presidente della Fondazione del Lavello, e don Franco Gherardi, che condivide con Elena Gandolfi gli sforzi per rimettere a nuovo il Convento

del Lavello. Nell'occasione sarà anche inaugurata la mostra di Alfredo Chiappori, "Il segreto degli uccelli migratori". Il presidente Giuliano Brambilla ha anche ricordato che saranno istituite due borse di studio, intitolate ad Elena Gandolfi, per quegli studenti universitari che svolgeranno uno studio approfondito sul Convento del Lavello.

Gianfranco Colombo



OMAGGIO a Elena Gandolfi

LA SFIDA DI «ALBERO BLU»

Leggere è un gioco: 32 classi dicono sì al progetto

(p. san.) I libri diventano un gioco e stimolano la lettura. Libri che fanno da traino alla socializzazione e a un nuovo modo di avvicinarsi alla lettura con maggior interesse. Trentadue classi di seconda media hanno aderito al progetto siglato dal sistema bibliotecario provinciale, in collaborazione con l'associazione Albero Blu di Lecco, che propone una sfida tra gli scaffali. Un'idea che stimola a leggere più del solito e in modo costruttivo, a cui seguiranno varie iniziative di gioco-sfida dove i ragazzi daranno sfoggio di quanto letto e imparato.

Sono trentadue le classidi varie scuole: della media di Abbadia Lariana, della monsignor Vitali di Bellano, delle medie Bosisio Parini, della Crivelli di Brivio, della Fermi di Casago Brianza, della Benedetto Croce di Civate, della don Bosco di Costa Masnaga, della Giovanni XXIII di Galbiate, della media di via Gaggio di Malgrate, della media Volta di Mandello, della media paritaria di Santa Giovanna Antida a Man-

dello, della Beata Vergine Maria di Merate, della scuola media Volta di Molteno, della Marco d'Oggiono di Oggiono, della Carducci di Olginate, della media di via Statale a Pescaate, della Volta di Robbiate e della Vassena di Valmadrera. «Il progetto si propone l'obiettivo di promuovere il piacere della lettura tra i ragazzi facendo leva sugli aspetti giocosi e competitivi dello scontro-incontro tra le classi partecipanti e vede il coinvolgimento sia degli insegnanti sia delle biblioteche e delle biblioteche che sono sede di svolgimento delle gare - spiega l'assessore provinciale Marco Benedetti - Il sistema bibliotecario provinciale ha ritenuto di dare continuità all'iniziativa promossa nei cinque anni precedenti dal sistema bibliotecario Brianteo e di allargare la proposta a tutte le scuole del territorio, proprio per creare sinergie e farsi promotore di iniziative già radicate e diffuse in una parte della provincia». La risposta è stata incoraggiante e positiva.